



Regia, sceneggiatura, scelte musicali, montaggio video

Dario Cucco del Gruppo Artistico Tecnico

Divisione Servizi Sociali e Rapporti Aziende Sanitarie - Settore Disabilità

Aiuto regista

Concetta Nori

Ideazione, sceneggiatura, progetto

Alberto Aprato, Lucia Di Monte

Scenografia

Alberto Aprato, Giampiero Dalla Francesca, Lucia Di Monte, Patrizia Rulfo,
persone frequentanti il laboratorio di scenografia - CADD Via Pianezza

Costumi, Accessori

Marcello De Mariarosa, Giuseppe Mangiapanello, Concetta Nori
Solange Grisonnet, Ninfa Rosetta, Carmen Polizzi

Riprese Video

Giampiero Dalla Francesca

Testi

Alberto Aprato, Dario Cucco

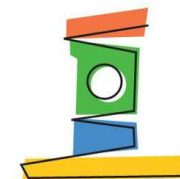
Attori

Bogdan Idricianu, Alessandra Camerani, Marcello Dalessandro,
Rosanna Di Nunno, Stefania Gaudio, Tonino Maggio, Maurizio Mariello,
Massimo Mascia, Concetta Nori, Fernando Osenga, Sara Randazzo,
Anna Rossi, Alberto Scorrano, Aldo Turco, Alessandro Valenza, Alberto Aprato,
Giampiero Dalla Francesca, Lucia Di Monte, Patrizia Pollara, Patrizia Rulfo

Si ringraziano tutti coloro senza i quali questo non sarebbe stato possibile



CITTA' DI TORINO



circoscrizione **cinque**
SETTORE SERVIZI SOCIALI



Sala Teatro Murialdo

**Piazza Chiesa della Salute, 17 bis
27 maggio 2011 - ore 21**

*Realizzazione e messa in scena a cura
del Centro Diurno di via Pianezza 132*

ingresso gratuito

Il Coordinatore IV Comm.ne

Il Presidente

Realizzare uno spettacolo in un contesto che ha l'obiettivo di praticare la sfida dell'educare nelle molteplici aree formative è un'avventura che coinvolge tutti gli spazi della conoscenza, del sapere al di là di come ciascuno è fatto, al di là delle proprie capacità e possibilità, in un cammino collettivo per giungere insieme alla fine di un progetto.

Gli attori, frequentanti e operatori, hanno scelto di rivivere la storia della nostra città attraverso un percorso creativo in cui la fragilità è sinonimo di unicità, che compone la ricchezza dell'esperienza umana senza la quale saremmo privi di una parte della nostra umanità.

Il percorso creativo ha permesso il superamento dei nostri limiti, riconoscendoli, scoprendo noi stessi nell'azione scenica, intessendo i nostri vissuti con i miti e in questo modo diventando protagonisti della nostra storia.

Da un gioco di idee che nascono da un pensiero condiviso, all'interno del laboratorio - dove si costruiscono le scenografie, le si disegnano con i tratti dell'immaginazione, si creano i

costumi - rivivono recitando, si miselano gli ingredienti del quotidiano, della storia, della tradizione, dei miti, della favola con il vissuto personale.

Da tutto ciò prende forma e anima lo spettacolo



...il fiume scorre lento lambendo i miti: Eridania, Fetonzia, Taurinia

... "l'alchimista e il suo aiutante" ci conducono nella storia passata della città

...così gli abitanti delle montagne, che dalle nebbie appaiono celti o taurini, scendono dai loro sentieri e si attrezzano da argonauti vivendo l'avventura di esploratori, in un gioco di sovrapposizioni, tra vicissitudini quotidiane e propri timori, guidati dagli antichi navigatori

...prende forma il mondo egizio che ha iniziato a delineare la città offrendo il suo nome - Eridano - al fiume che lo innalza al cielo come eroe-dio a simboleggiare la capacità dell'uomo a raggiungere lo stato divino attraverso una nobile esistenza

...l'alchimista e il suo aiutante sondano il desiderio dell'uomo di possedere la conoscenza, rappresentata dal carro di fuoco, che solo il dio sole è in grado di condurre ma che suo figlio Fetonte sottrae al padre, per via del suo desiderio di potere e della sua superbia

... un toro che vince un drago simboleggia tutti i mostri che abitano la fantasia dell'uomo ma che riesce a sconfiggerlo grazie all'unità del popolo

...in una piazza importante seduti a un tavolino, l'alchimista e il suo aiutante incontrano la diversità di culture che oggi vivono la città, condividendo con i nuovi cittadini i loro miti, lo stesso desiderio di avventura, la stessa sete di conoscenza

..in questa piazza si compie il destino di Torino di diventare protagonista della storia italiana

...lo spettacolo si conclude con la celebrazione dell'Unità d'Italia che simboleggia l'unità di tutto il mondo, riconducendoci alla consapevolezza di appartenere alla collettività umana universale e questo, nella difficoltà dell'esistenza, non ci fa sentire soli